

COMUNICATO STAMPA

"Sportiva/mente. Imparare a vincere, imparare a perdere" Ha preso il via con un convegno il Progetto delle Province di Pistoia e Prato rivolto allo sport e alle scuole

E' iniziato con una approfondita indagine sulla situazione attuale del doping, il progetto delle Province di Prato e Pistoia dedicato alla scuola e allo sport "Sportiva/mente. Imparare a vincere, imparare a perdere". Si è infatti svolto per tutta la giornata di mercoledì 12 settembre (nella sala maggiore del Comune di Pistoia) il convegno, che portava lo stesso titolo, previsto come battesimo ufficiale del progetto. In apertura, la Vice presidente della Provincia di Prato Geraldina Cardillo e l'Assessore allo sport, di Pistoia, Floriano Frosetti, hanno condannato gli atti di terrorismo in USA ed espresso cordoglio per le vittime. Davanti ad un nutrito pubblico di giovani, di docenti di educazione fisica ed operatori della scuole e degli enti locali, i relatori, esperti del Coni, medici sportivi e magistrati hanno analizzato come e quanto il doping e la vendita di sostanze dopanti cerchi di entrare nelle vite, non solo a livello agonistico, di ormai milioni di persone in Italia. Presenti anche i giornalisti Eugenio Capodacqua del quotidiano "La Repubblica", ed il Prof. Gian Paolo Porreca, cardiocirurgo vascolare ed editorialista del quotidiano "Il Mattino" di Napoli. C'è stato anche l'intervento dell'olimpionico pistoiese di scherma Gabriele Magni che ha portato la sua testimonianza di campione sportivo.

Ed è stato importante parlare ai ragazzi del meccanismo di aspettativa che spesso si forma, del rapporto con allenatori, con la squadra, con l'avversario che può, se vissuto erroneamente, portare a risultati psicologici e fisici pericolosi, anche solo per avere una vittoria in più. Come si evince anche dal titolo dato al progetto interprovinciale ed al convegno, sul concetto di "vittoria" si è insistito molto perché sicuramente se i giovani atleti, ma anche i giovani "amatori", vivono lo sport in modo così assoluto ("o vinco o non valgo nulla") la responsabilità è di tutti: educatori, operatori, mondo dello sport.

Ormai parole come "doping" e "sostanze dopanti" sono all'ordine del giorno anche per chi non fa sport agonistico, e su questo argomento occorre molta informazione. Per questo già dal convegno, grazie agli esperti, i ragazzi presenti hanno ascoltato la descrizione del fenomeno anche a livello medico; i docenti avranno materiale informativo molto approfondito relativo al doping, alle varie sostanze, ed alle loro conseguenze.

Ed è questo appunto la partenza del progetto che vuole arrivare direttamente sui banchi di scuola.

Infatti le Province di Prato e di Pistoia, con il Coni, i Provveditorati agli Studi provinciali, la Direzione Scolastica regionale faranno una indagine a campione tra gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori a Prato e Pistoia per conoscere, tramite un questionario predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Coni, il rapporto dei ragazzi con lo sport, il loro approccio anche a livello formativo. Questo studio, che verrà presentato con i suoi risultati nella primavera del 2000, vuole però non essere esclusivamente una indagine conoscitiva ma uno strumento di

prevenzione ed informazione per mettere in contatto i giovani con l'informazione - formazione in relazione al doping, al vivere lo sport in un clima di competizione sana e di formazione del carattere oltre che del fisico.

I prossimi passi del progetto sono appunto creare la rete con le scuole ed i professori per avere la massima diffusione e svolgere incontri che possano servire di formazione, anche e soprattutto per tutelare la salute e l'integrità psicofisica dei giovani.

Si tratta di un progetto diretto che mira ad arrivare ai giovani attraverso lo sport per incidere su un livello educativo, per formare persone desiderose di sviluppare le proprie forze in modo sano, affinché la competizione sportiva sia leale.

Pistoia 14 settembre 2001